

Riccardo Fariselli

I licheni della Pineta di Milano Marittima (Emilia-Romagna)

(Ascomycota)

Abstract

[*The lichens of the Pinewood of Milano Marittima (Emilia-Romagna) (Ascomycota)*]

A little research on the lichens of the Pinewood of Milano Marittima, in the Ravenna coastal plane (Emilia-Romagna Region), was carried out and 12 *taxa* were found. On the list there are 2 new findings for the province of Ravenna.

Key Words: Flora, Lichens, Northern Italy.

Riassunto

Si è svolta una piccola ricerca sui licheni della Pineta di Milano Marittima, nella pianura costiera ravennate (Regione Emilia-Romagna) e sono stati rinvenuti 12 *taxa*. Nell'elenco vi sono 2 nuove segnalazioni per la provincia di Ravenna.

Parole chiave: Flora, Licheni, Italia settentrionale.

Introduzione

Le pubblicazioni recenti aventi per oggetto le indagini floristiche sui licheni sono piuttosto rare in Emilia-Romagna e tale carenza è mitigata solo in misura ridotta dagli studi sui licheni epifiti curati dalle sedi provinciali dell'Arpae, in ogni caso anch'essi poco numerosi. La zona della pianura ravennate negli ultimi anni è stata oggetto proprio di questo tipo di studio da parte della sede Arpae di Ravenna (VALBONETTI & LUCIALLI, 2016), ricerca che ha prodotto risultati molto interessanti. La breve nota che viene qui presentata costituisce un primo tentativo di censimento dei licheni della Pineta di Milano Marittima e vuole semplicemente essere un piccolo contributo alla conoscenza di questo aspetto della biodiversità così spesso trascurato in regione. I *taxa* di seguito elencati costituiscono in gran parte una conferma, per l'area qui indagata, di quanto riportato nello studio precedentemente citato relativo alla pianura ravennate, con l'aggiunta però di qualche novità significativa.

Area studio

Con l'espressione Pineta di Milano Marittima si intende qui quella parte della Pineta di Cervia (si è in provincia di Ravenna, Regione Emilia-Romagna), di forma rettangolare, compresa fra via Nullo Baldini e via Jelenia Gora che, a brevissima distanza dalla costa, corre parallela a quest'ultima per poco più di 2000 m, con una larghezza di diverse decine di metri. Le specie arboree, per citare le più comuni, sono costituite da *Pinus pinea* e *Pinus pinaster* a cui si affiancano, per la flora spontanea, *Quercus pubescens* e *Quercus ilex*. La pineta in diversi punti mostra evidenti segni di degrado a causa della cospicua presenza, soprattutto nello strato arbustivo ma anche in quello arboreo per le specie arboree, di robinia, ailanto e rovo, la cui abbondanza i continui e invasivi interventi di gestione non hanno per il momento contenuto.

Materiali e metodi

La ricerca è stata svolta durante l'autunno 2021. La nomenclatura segue NIMIS (2016).

Elenco floristico

Cladonia fimbriata (L.) Fr.

Cladonia rangiformis Hoffm.

Evernia prunastri (L.) Ach.

Flavoparmelia caperata (L.) Hale

Flavoparmelia soledians (Nyl.) Hale

Lecidella elaeochroma (Ach.) M.Choisy var. *elaeochroma*

Parmotrema perlatum (Huds.) M.Choisy

Physcia adscendens H.Olivier

Physconia grisea (Lam.) Poelt subsp. *grisea*

Punctelia borreri (Sm.) Krog

Usnea sp.

Xanthoria parietina (L.) Th.Fr.

Discussione e conclusioni

In totale sono stati censiti 12 *taxa*; si tratta di tutte specie epifite ad eccezione di *Cladonia rangiformis* che invece cresce sul terreno. L'elenco contiene due nuove segnalazioni per la provincia di Ravenna: *Cladonia fimbriata* e *Parmotrema perlatum*. Ad esse può essere aggiunta anche l'*Usnea* che purtroppo non è stato possibile determinare a livello di specie ma che in ogni caso rappresenta la prima *Usnea* per la provincia di Ravenna. Per questo genere, la cui determinazione è molto complicata, in Romagna esisteva solo una segnalazione da parte di BENESPERI (2009) per la Riserva di Sasso Fratino, nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, in provincia di Forlì-Cesena, indicata come *Usnea* cfr. *hirta*. Si può comunque affermare che il numero ridotto di *taxa* individuati non riduca la significatività delle segnalazioni sopra riportate: accanto a specie abbastanza comuni vi sono infatti *taxa* rari o estremamente rari nell'area Padana. Interessante in particolare la presenza di *Punctelia borreri*, scoperta per la prima volta nel Ravennate solo recentemente da VALBONETTI & LUCIALLI (2016) e che, a parte la suddetta segnalazione, stando a quanto riportato nel catalogo regionale (FARISELLI et al., 2020), fino a quel momento in Emilia-Romagna contava solo un paio di riferimenti generici. Sempre sulla base dello stesso catalogo anche *Flavoparmelia soledians* costituisce una specie ancora molto poco individuata in regione. Un confronto con i dati di letteratura meno recenti relativi alla zona delle principali pinete ravennate porta a rimarcare come la segnalazione di *Evernia prunastri* sia una conferma, dopo due secoli e sempre per le pinete, di quella che è la più antica segnalazione di un lichene in Emilia-Romagna (BERTOLONI, 1819). Anche *Cladonia rangiformis* era già segnalata da ZANGHERI (1966) nell'area delle pinete e zone limitrofe (Pineta di Classe e Saline di Cervia) così come lo stesso ZANGHERI (l.c.) riportava *Flavoparmelia caperata* nella Pineta di San Vitale e in quella di Classe e *Lecidella elaeochroma* nella Pineta di San Vitale. Infine la specie abbastanza comune per l'area Padana *Xanthoria parietina* era indicata, sempre da ZANGHERI (l.c.), per la Pineta di San Vitale ed anche per quella di Cervia, di cui, come già specificato, l'area qui indagata è parte.

In conclusione si può sicuramente affermare che le conoscenze sulla distribuzione dei licheni in Emilia-Romagna non sono molto approfondite. Ciò può essere dimostrato dalla scoperta di due nuove segnalazioni per la provincia di Ravenna avvenuta a seguito di una ricerca riguardante un territorio così limitato per estensione e così battuto dalle erborizzazioni per le indagini floristiche (almeno per quel che concerne la flora vascolare) come quello qui studiato. Si può sperare che l'arrivo all'Università di Bologna del Prof. Juri Nascimbene, lichenologo grande esperto della materia, possa costituire un punto di svolta anche per la lichenologia dell'Emilia-Romagna e che la pubblicazione di un catalogo regionale possa rappresentare uno stimolo per nuove ricerche su questo argomento.

Ringraziamenti

Desidero ringraziare il Prof. Juri Nascimbene (Università di Bologna) per la conferma e la determinazione di qualche campione.

Bibliografia

- BENESPERI R., 2009 – Contributo alla conoscenza della flora lichenica della Riserva Naturale Integrale e Biogenetica di Sasso Fratino In: BOTTACCI A. (ed) La riserva Naturale Integrale di Sasso Fratino: 1959-2009. 50 anni di conservazione della Biodiversità. *CFS/UTB*, Pratovecchio, pp. 143-149.
- BERTOLONI A., 1819 – *Amoenitates italicae sistentes opuscula ad rem herbariam et zoologiam Italiae spectantia. Typis Annesii de Nobilibus*, Bologna, 472 pp.
- FARISELLI R., NIMIS P.L., NASCIMBENE J., 2020 – Catalogo critico dei licheni dell'Emilia-Romagna. *Università di Bologna, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari*, Bologna, 201 pp.
- NIMIS P.L., 2016 – The Lichens of Italy. A Second Annotated Catalogue. *Edizioni Università di Trieste*, Trieste, 740 pp.
- VALBONETTI D. & LUCIALLI P., 2016 – I licheni come bioindicatori ambientali: Indice di Biodiversità Lichenica a Ravenna. Servizio Sistemi Ambientali, *Arpae Ravenna*, 73 pp.
- ZANGHERI P., 1966 – Repertorio sistematico e topografico della flora e fauna vivente e fossile della Romagna. *Mem. Mus. Civico Nat. Verona* 1: I-XXXIII, 1-480.

Indirizzo dell'autore:

Riccardo Fariselli
via Romea, 294 48015 Savio (RA)
e mail: riccardo_fariselli@libero.it